

Utilizzare l'area San Martino

Il Comitato per le Terme di Bobbio

Gent. Direttore, le chiediamo di ospitare queste osservazioni, relative ad argomenti trattati dal sindaco di Bobbio in una lettera pubblicata su "Libertà" del 15 giugno.

- L'ipotesi di un nuovo ospedale a Piacenza apre molte domande. Per chi abita in provincia le preoccupazioni sono sul mantenimento dei presidi a Bobbio, CastelsanGiovanni e Fiorenzuola. Lo stesso sindaco di Bobbio 10 giorni fa dalle pagine di "Libertà" aveva lanciato l'allarme per i ritardi e il rischio evaporazione dei fondi per la sicurezza antisismica dell'ospedale di Bobbio.

Dunque: le preoccupazioni sul mantenimento in valle dell'ospedale sono anche del sindaco Pasquali. Il che non gli ha impedito di votare a favore delle proposte Ausl, in conferenza servizi socio sanitari.

- Di fronte al rischio ridimensionamento dell'ospedale, che cura una popolazione ben più vasta del solo municipio di Bobbio, il presidente dell'Unione dei comuni v. Trebbia-Luretta ha indicato una possibilità. Di ragionare su un uso pubblico dell'area di s.Martino. Trasformare un'area oggi degradata in un servizio per gli abitanti di tutto il territorio. Stupisce quindi che una proposta di mettere assieme tutte le amministrazioni locali per un obiettivo di lunga durata venga respinta tout court fino a chiedere le dimissioni del presidente dell'Unione.

-Tra le competenze dell'Unione comuni vi è anche quella di redigere il Piano Riordino Territoriale, una programmazione di area vasta -cioè oltre i confini dei singoli comuni- poichè certi interventi sono di interesse dell'intera zona e non solo del singolo Comune. In un incontro con l'assessore al Bilancio della regione lo scorso 12 giugno -assente il sindaco di Bobbio- l'Unione dei comuni v. Trebbia-Luretta ha deciso di dotarsi di questo PRT: per cui è legittimata ad esprimere pareri sulla destinazione dell'area di s. Martino a Bobbio. E' uno strumento per avere una visione d'insieme della valle. Occorre parlarne. Perchè questa decisione chiede a ciascun sindaco di mediare il suo personale punto di vista con quello dell'intera valle, organizzata appunto in Unione dei comuni. Ci sembra un buon segnale che l'Unione dei comuni v. Trebbia-Luretta assuma un punto di vista più generale sulla programmazione del suo territorio.

-Dal sindaco di Bobbio ci aspettiamo un contributo in questa direzione, utilizzando per s.Martino gli strumenti che la legge regionale dic. 2017 consente. Quell'area, ripetiamolo, dichiarata edificabile per permettere un investimento edilizio -residenziale collegato alla riapertura delle Terme, è finita all'asta. Fallita la società, fallito il progetto, falliti gli accordi, fallita la tutela degli interessi pubblici, non potendo l'amministrazione comunale vantare nessuna fidejussione. Restano 55mila mq a rischio speculazione. L'amministrazione di Bobbio può far di più che aspettare che qualcuno compri l'area per metter una pezza allo sfregio. Può dichiarare zona degradata - incongrua l'area di s. Martino, ai sensi della legge regionale sul consumo di suolo del 2017 e tutelare quegli interessi pubblici stracciati col fallimento degli accordi.